

## CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore: II settimana del salterio

<b>DOMENICA 11 FEBBRAIO</b>	<b>VI DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b>	09.30: Domenico e Anna Maria Marci
<b>LUNEDÌ 12 FEBBRAIO</b>	<b>FERIA</b>	17.00: Santo Rosario 17.30: Giuseppina e Bruno Spatara
<b>MARTEDÌ 13 FEBBRAIO</b>	<b>SANT'ARCHELAO</b>	17.00: Santo Rosario, Vesperi e Comunione
<b>MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO</b>	<b>MERCOLEDÌ DELLE CENERI</b>	17.30: Santo Rosario 18.15: Dilva, Filomena, Salvatore Cabiddu e Familiari
<b>GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO</b>	<b>FERIA</b>	17.00: Santo Rosario, Vesperi e Comunione
<b>VENERDÌ 16 FEBBRAIO</b>	<b>FERIA</b>	17.15: Via Crucis 17.30: Mariuccia e Luigi Ferrelli
<b>SABATO 17 FEBBRAIO</b>	<b>FERIA</b>	16.30: Santo Rosario 17.00: Giuseppe Contu 18.00: Lectio con il Vescovo
<b>DOMENICA 18 FEBBRAIO</b>	<b>I DOMENICA DI QUARESIMA</b>	09.30: Antonia, Antonio Angelo, Giovanni e Giuseppe Rita

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2018 dms



# L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe  
Febbraio 2018

Anno VI

N. 295



## IL NOSTRO È IL DIO DELLA COMPASSIONE

**N**on ha nome né volto il lebbroso, perché è ogni uomo, voce di ogni creatura. Con tutta la discrezione di cui è ca-pace dice solo: se vuoi, puoi guarirmi. Il suo futuro è appeso ad un 'sé seminato nel cuore di Dio. A nome nostro il lebbroso chiede: che cosa vuole Dio per me? Cosa vuole da questa carne sfatta, da questo corpo piagato, da questi anni di dolore? Gli scribi di ogni epoca ripetono che il dolore è punizione per i peccati, o maestro di vita, o imperscrutabile volontà di Dio. Per loro Giobbe è un caso teologico. Ma in

quella teologia Dio è assente. La fede del lebbroso invece palpita: Dio è il Dio della compassione o non è! Cosa vuoi per me? Quello che dicono gli scribi o vuoi guarirmi? La svolta del racconto non è contenuta in una riflessione, ma in un verbo che indica l'essere preso allo stomaco, dice di una mano che ti stringe le viscere: provò compassione. Per i sacerdoti il lebbroso è un caso, per Gesù è una lama nella carne. Per gli scribi è un teorema, per lui è un fremito, che muove e genera gesti, che fa quasi violenza alla mano, la fa stendere, la fa toccare. La mano parla prima della voce, le dita sono più eloquenti delle parole: Gesù rompe i tabù, toccare il lebbroso è diventare impuro per la legge. Ma per lui l'uomo è sempre puro e vale più della legge. Una carezza più della legge. È l'eloquenza di toccare il male tremendo: da troppo tempo nessuno toccava più il lebbroso, per paura, per ribrezzo, per obbedienza alla legge. E la sua carne moriva di solitudine, il suo cuore moriva di assenze. La guarigione comincia quando qualcuno si avvicina e mi tocca con amore, mi parla da vicino, non ha paura, patisce con me. Il dolore non domanda spiegazioni, vuole partecipazione. Sentirsi toccati è una delle esperienze più belle e vitali. Chi sa toccarti davvero, chi sa sfiorare il tuo intimo di luce o di piaga, questi solo lascia tracce di vita, è il tuo guaritore. La parola, una voce per esistere dentro il vuoto, viene dopo: lo voglio, guarisci! Eternamente Dio vuole figli guariti. A me, a Lazzaro, alla figlia di Giairo, alla suocera di Simone ripete: lo voglio, alzati, guarisci. Dio è guarigione. Dal male di vivere. Non ne conosco tutti i modi concreti, ma so per certo che non accadrà moltiplicando interventi miracolosi. Non conosco i tempi, ma so che egli rinnoverà battito su battito il cuore, stella su stella la notte. Con la compassione, con un gesto, con una voce - che toccano - una carezza - l'abisso del dolore. Buona domenica e buona settimana!

Don Mariano

**CATECHISMO****VENERDI' ORE 15.30 SCUOLA MEDIA****SABATO ORE 15.30 SCUOLA ELEMENTARE****APPUNTAMENTI  
DELLA SETTIMANA**

- **11 febbraio ore 17.00** nella Chiesa di San Giorgio Arbatax, santa messa per la giornata del malato con l'Unzione degli Infermi, concelebrata dai parroci della città.
- **14 febbraio Mercoledì delle Ceneri**, giornata di digiuno e astinenza. Ore 18.15 messa con l'imposizione delle ceneri.
- **16 febbraio ore 17.15** Via Crucis;
- **17 febbraio ore 18.00** Lectio Quaresimale del Vescovo a San Giuseppe

DOMENICA  
04 MARZO 2018FORMAZIONE E ADORAZIONE  
Quaresima**“UN CUORE NUOVO”****PREGHIERA PER LE  
VOCAZIONI SACERDOTALI**

Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore: “manda operai nella messe”. Nella nostra preghiera, però, riconosci pure l'espressione di un grande bisogno: mentre diminuiscono i ministri del Vangelo, aumentano gli spazi dov'è urgente il loro lavoro. Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore, un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti. Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome. Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti; soltanto legati a un amore unico, casto e fedele. Siano apostoli appassionati del tuo Regno, ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito. Un'altra cosa chiediamo, Signore: assieme ai “chiamati” non ci manchino i “chiamanti”; coloro, cioè, che, in tuo nome, invitano, consigliano, accompagnano e guidano. Siano le nostre parrocchie segni accoglienti della vocazionalità della vita e spazi pedagogici della fede. Per i nostri seminaristi chiediamo perseveranza nella scelta: crescano di giorno in giorno in santità e sapienza. Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata - il nostro Vescovo e i nostri Sacerdoti -, confortali nel lavoro apostolico, proteggili nelle ansie, custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà. All'intercessione della tua Santa Madre, affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera. Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.

(+ Marcello Semeraro Vescovo di Albano)

14 FEBBRAIO

**MERCOLEDÌ DELLE CENERI**

La celebrazione di oggi nasce a motivo della celebrazione pubblica della penitenza: costituiva infatti il rito che dava inizio al cammino di penitenza dei fedeli che sarebbero stati assolti dai loro peccati la mattina del Giovedì Santo. In questo giorno la Chiesa prescrive il digiuno e l'astinenza dalle carni. Simbolicamente, le ceneri indicano la penitenza, richiamano la caducità della vita terrena e la necessità della conversione. Con il Mercoledì delle Ceneri inizia la Quaresima, il periodo che precede la Pasqua, ed è giorno di digiuno e astinenza dalle carni, astensione che la Chiesa richiede per tutti i venerdì dell'anno ma che negli ultimi decenni è stato ridotta ai soli venerdì di Quaresima. L'altro giorno di digiuno e astinenza è previsto il Venerdì Santo. «Memento homo, quia pulvis es et in pulverem reverteris», ovvero: «Ricordati uomo, che polvere sei e polvere ritornerai». Queste parole compaiono in Genesi 3,19 allorché Dio, dopo il peccato originale, cacciando Adamo dal giardino dell'Eden lo condanna alla fatica del lavoro e alla morte: «Con il sudore della fronte mangerai il pane; finché tornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere tornerai!». Questa frase veniva recitata il giorno delle Ceneri quando il sacerdote imponeva le ceneri - ottenute bruciando i rami d'ulivo benedetti la domenica delle Palme dell'anno precedente - ai fedeli. Dopo la riforma liturgica, seguita al Concilio Vaticano II, la frase è stata mutata con la locuzione: «Convertitevi e credete al Vangelo» (Mc 1,15) che esprime, oltre a quello penitenziale, l'aspetto positivo della Quaresima che è tempo di conversione, preghiera assidua e ritorno a Dio.

**L'ORIGINE DI QUESTA CELEBRAZIONE**

La celebrazione delle Ceneri nasce a motivo della celebrazione pubblica della penitenza, costituiva infatti il rito che dava inizio al cammino di penitenza dei fedeli che sarebbero stati assolti dai loro peccati la mattina del Giovedì Santo. Dal punto di vista liturgico, le ceneri possono essere imposte in tutte le celebrazioni eucaristiche del mercoledì ma, avvertono i liturgisti, è opportuno indicare una celebrazione comunitaria "privilegiata" nella quale sia posta ancor più in evidenza la dimensione ecclesiale del cammino di conversione che si sta iniziando. Il digiuno è importante per tutte le religioni: i musulmani celebrano il mese di Ramadan, gli ebrei il kippur e i cristiani la Quaresima.

**QUAL È IL SIGNIFICATO BIBLICO DEL SEGNO DELLE CENERI?**

La teologia biblica rivela un duplice significato dell'uso delle ceneri: Anzitutto sono segno della debole e fragile condizione dell'uomo. Abramo rivolgendosi a Dio dice: "Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere..." (Gen 18,27). Giobbe riconoscendo il limite profondo della propria esistenza, con senso di estrema prostrazione, afferma: "Mi ha gettato nel fango: son diventato polvere e cenere" (Gb 30,19). In tanti altri passi biblici può essere riscontrata questa dimensione precaria dell'uomo simboleggiata dalla cenere. Ma la cenere è anche il segno esterno di colui che si pente del proprio agire malvagio e decide di compiere un rinnovato cammino verso il Signore. Particolarmente noto è il testo biblico della conversione degli abitanti di Ninive a motivo della predicazione di Giona: "I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, dal più grande al più piccolo. Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere" (Gio 3,5-9). Anche Giuditta invita tutto il popolo a fare penitenza affinché Dio intervenga a liberarlo: "Ogni uomo o donna israelita e i fanciulli che abitavano in Gerusalemme si prostrarono davanti al tempio e cosparsero il capo di cenere e, vestiti di sacco, alzarono le mani davanti al Signore" (Gdt 4,11).